



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 29 APRILE 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 115
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Amato ha la fiducia, il centrosinistra riparte

Il nuovo premier ottiene la maggioranza: 319 sì, dieci più del quorum previsto. Contrari 298, cinque gli astenuti
Appello di Veltroni agli alleati: ora dobbiamo ricostruire la coalizione nella società, i partiti fanno un passo indietro

UN ANNO DI TEMPO
PER VOLTARE PAGINA
PIETRO SPATARO

La nave guidata da Giuliano Amato è riuscita a mollare gli ormeggi. Lo ha fatto dopo una preparazione faticosa, piena di tensioni e di minacce, ma il varo è stato più che soddisfacente. Ora comincia la navigazione: durerà un anno e sarà un anno importante sia per le scadenze che attendono l'esecutivo e sia, soprattutto, per il «processo di rifondazione» a cui dovrà sottoporsi il centrosinistra. La sconfitta elettorale è stata dura, il disorientamento è diffuso, il distacco tra la società e la politica è diventato più pericoloso, emerge nelle pieghe del Paese una destra aggressiva, poco liberale, estremista. Se il centrosinistra non avrà consapevolezza di ciò l'opera di ricostruzione sarà impossibile e l'immagine opaca della coalizione produrrà altro malcontento, altri mal di pancia, altro astensionismo. La nascita del gabinetto Amato è sicuramente un passaggio importante. Ma non è il fine. Da oggi c'è un lavoro grande e difficile da fare che deve coinvolgere tutti. E che soprattutto deve riportare tra i cittadini quel sentimento di appartenenza a un progetto di cambiamento che troppo spesso in questi anni ha perso smalto.

La nuova squadra di governo ha, fino in fondo con i suoi 319 voti, piena legittimità nonostante le regole inventate da Silvio Berlusconi dicano il contrario. Il compito di Giuliano Amato è di completare il percorso riformatore avviato prima da Prodi e poi da D'Alema: dare ancor più slancio e innovazione alla nostra economia, assumere il tema del lavoro come una priorità, garantire il processo di modernizzazione con un confronto serio e agile con le parti sociali. Ma la sfida più grande è un'altra: una nuova legge elettorale. Tra poco più di venti giorni i cittadini torneranno alle urne per votare i referendum e per decidere se rafforzare la scelta maggioritaria e bipolare. Da quel voto dipenderà il futuro del Paese. Non è un fatto di schieramento, è un problema che tocca il centrosinistra quanto il Polo. L'Italia vive, come ha ricordato Walter Veltroni, una crisi di sistema: in sei anni abbiamo avuto sei governi, la stabilità è diventata una parola vuota, il tasso di trasformismo nel Parlamento è aumentato vertiginosamente. La legge elettorale è dunque il primo obiettivo del governo. Se Amato riuscirà in questa im-

SEGUE A PAGINA 8



ROMA Il governo Amato ha ottenuto la fiducia dalla Camera con 319 voti a favore e 298 contrari. I votanti erano 622, la maggioranza richiesta 309, 5 gli astenuti. Il governo ha ottenuto 10 voti in più della maggioranza richiesta ed ha superato il quorum della maggioranza assoluta dei componenti della

Camera. Lo scarto tra i favorevoli alla fiducia e quelli contrari è stato di 21 voti. Ora tocca al Senato, dove Amato si presenterà martedì con voto finale previsto per mercoledì 3 maggio.

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 6

LA CRISI È PASSATA
PARLIAMO DEL VOTO

CESARE SALVI

Ora che il governo è stato formato, è bene riflettere in modo più disteso sul significato del voto del 16 aprile. Più che sulle percentuali, occorre ragionare sui numeri effettivi dei voti, se è vero che le competizioni elettorali ormai da qualche anno, e non solo in Italia, si vincono o si perdono sull'astensionismo. Un fenomeno questo che si presenta sempre più come un comportamento ragionato degli elettori. In altri termini, vince chi riesce a convincere il proprio elettorato a recarsi alle urne. I dati numerici mostrano che nelle 14 regioni nelle quali i Ds avevano la propria lista, il nostro partito ha

SEGUE A PAGINA 4

LA STRANA PARABOLA
DEI DEMOCRATICI

GIANFRANCO PASQUINO

Nati come veicolo per mantenere Romano Prodi, sconfitto da un voto di sfiducia, sulla cresta dell'onda politica con l'obiettivo di ricostruire l'esperienza dell'Ulivo bruscamente travolta dall'«usurpatore» Massimo D'Alema e da Cossiga, i Democratici hanno colpito e affondato il bersaglio D'Alema, ad un prezzo alquanto elevato, ma hanno mancato nettamente il secondo bersaglio: Amato da rispettose onoranze funebri a quel che fu l'Ulivo. Di conseguenza, i Democratici stanno consumando l'ultimo tratto della loro traiettoria. Dopo l'uscita di Antonio Di Pietro, sono diventati un partitino come gli altri.

SEGUE A PAGINA 10

Strangolato da un ragazzo di 17 anni

Un minore confessa ai carabinieri: «Ho rapito e ucciso il piccolo Claudio»

COMO Ucciso da un pedofilo minorenni. Il corpo di Claudio, 8 anni, è stato trovato ieri pomeriggio in un bosco ai confini tra i comuni di Mariano Comense e Arosio. Il bimbo, nato in Italia e figlio di genitori albanesi, era scomparso quattro giorni fa. L'assassino ha 17 anni, è un vicino di casa con alcuni precedenti penali, e conosceva molto bene Claudio. Agli investigatori avrebbe già confessato le sue responsabilità. Martedì pomeriggio con una scusa avrebbe convinto il piccolo Claudio a salire sul suo ciclomotore, poi si è allontanato raggiungendo il bosco. A quel punto probabilmente il bimbo si è ribellato al 17enne che lo ha, quindi, strangolato. Poi ha nascosto il cadavere coprendolo con del fogliame. Il bimbo aveva ancora addosso i vestiti. Soltanto l'autopsia stabilirà se ha subito violenza sessuale.

A PAGINA 7

CAPRILLI

IL COMMENTO
ADOLESCENTI ASSASSINI

FERDINANDO CAMON

Tra le soluzioni temute, s'è verificata la più atroce, la più angosciata per tutti: per i familiari, per la polizia, per noi. Il piccolo Claudio, otto anni, è stato trovato ucciso, non sepolto ma coperto di fogliame e terriccio, con fretta e nervosismo, in un prato a cinque chilometri da casa. L'uccisione pare avvenuta per strangolamento. La morte più intollerabile a pensarla, in un corpo a corpo, con le mani. L'assassino, se è quello che la polizia ieri sera riteneva, è molto giovane, diciassette anni. Ed è un amico della

vittima. Pietà per il morto, pietà per l'assassino. Sull'assassino correvano ieri sera voci contraddittorie, alcune dicevano che aveva dei precedenti penali. Ma anche se fosse così, non credo che si potesse impedire il delitto: la psichiatria e la psicologia sono ancora troppo grezze per lanciare in tempo gli allarmi. Se l'assassino è questo minorenni, se ha ucciso per un impeto di aggressività, magari legato a impulsi sessuali distorti (stiamo costruendo

SEGUE A PAGINA 7

IN PRIMO PIANO
Klm rompe con Alitalia



A PAGINA 14

CAMPESATO

Banca di Francia, Trichet sott'accusa

Il governatore candidato alla Bce nel mirino per il Crédit Lyonnais

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

L'imbuto

La mia impressione è questa: molte persone, a sinistra, erano individualmente poco convinte di questo governo. Quando dico molte, voglio dire assai più di quante hanno dichiarato pubblicamente il loro disagio. Parlo di dirigenti politici, leader di partito, parlamentari, giornali e editorialisti. Che hanno deciso di appoggiare Amato per spirito di disciplina. Oppure per timore delle conseguenze istituzionali. Oppure per proteggere il referendum (importantissimo, d'accordo) sul maggioritario. Oppure ancora per tutte e tre le ragioni. Mi chiedo se sia giusto e utile continuare a ricacciarsi in gola i dubbi, i maldipancia. Se sia giusta e utile questa specie di vocazione al male minore che ormai da anni condanna la sinistra ad essere, essa stessa, sinonimo di un male minore. A furia di escludere a priori l'ipotesi di una via d'uscita dal lungo imbuto imboccato alla caduta di Prodi, ci si è rinchiusi in una ridotta assediata, con pochissime prospettive di uscirne. Si continua a dire che tutto questo avviene perché la destra fa paura. Ma nel frattempo, e proprio perché tutto questo avviene, la destra si rafforza e fa sempre più paura.

SEGUE A PAGINA 13

PARIGI Il governatore della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet, è sotto inchiesta per il salvataggio del Crédit Lyonnais. Lo ha riferito lo stesso Trichet, dicendo di essere totalmente fiducioso nell'operato della magistratura. Il Crédit Lyonnais, privatizzato nello scorso mese di luglio, fu salvato dalla bancarotta, agli inizi degli anni '90, con una manovra finanziaria molto criticata e costosa per i contribuenti francesi. Trichet, a quel tempo, era a capo del ministero del Tesoro. Il Crédit Lyonnais costò circa 100 miliardi di franchi francesi ai contribuenti transalpini. Nel 1999 la banca è stata privatizzata e il governo francese mantiene una quota del 10%. Trichet dovrebbe prendere il posto di Duisenberg alla Bce l'anno prossimo. Nessun commento alla Banca europea.

A PAGINA 13

MARSILLI

ALL'INTERNO

CRONACHE

Il grande esodo del 1° maggio
IL SERVIZIO A PAGINA 9

ESTERI

L'addio del generale Clark
SOLDINI A PAGINA 10

ECONOMIA

Malpensa, il giallo Lufthansa
MASOCCO A PAGINA 14

CULTURA

Intervista a Sergio Vivone
CASSIGOLI A PAGINA 17

SPETTACOLI

Tv, torna Montalbano
OPPO A PAGINA 20

SPORT

Verona, febbre Juventus
BOLDRINI A PAGINA 21

METROPOLIS

I nomadi dopo Rimini
VITALI NELL'INSERTO

A PAGINA 15

Microsoft dovrà essere spezzata in due

Il governo Usa: solo fra 10 anni potrà di nuovo fondersi

NEW YORK Smembramento in due tronconi per la Microsoft di Bill Gates. E quanto chiede il governo statunitense e 19 Stati Usa costituiti parte lesa nel processo antitrust contro Bill Gates. Attesa per la sentenza. Il documento prevede nei dettagli la separazione forzata delle attività di Microsoft con la divisione in due tronconi, il primo dei quali sarà caratterizzato dalla produzione del sistema operativo Windows e l'altro dal software Office. Il governo chiede inoltre la pubblicazione del «codice sorgente» di Windows. Dura la reazione dei vertici Microsoft: «Lo smembramento avrà un effetto raggelante sull'innovazione dell'industria ad alta tecnologia». La richiesta del governo prevede la nascita di due aziende in concorrenza tra di loro.

A PAGINA 15

CAVALLINI

con **L'Unità**

domenica
30 aprile

l'inserto

media

lunedì
1° maggio

edizione speciale

Lavoro.it

